

IL CASO/GESTO DIMOSTRATIVO PER CHIEDERNE LA BALNEABILITÀ, MA NON AVRANNO SCONTI

lottato per la democrazia e la libertà».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Tuffo in Darsena dei consiglieri: "Ora la multa"

S ISONO lanciati prima i tre consiglieri della lista civica Noi Milano: rompe gli indugi Enrico Marcora, il "teorico del bagno in Darsena" come l'hanno soprannominato i suoi colleghi di partito Franco D'Alfonso e Marco Fumagalli che lo seguono a ruota. In ritardo ma poi arriva anche il capogruppo leghista, Alessandro Morelli, per lui bagno in solitaria. Il tuffo bipartisan nella Darsena avviene a pranzo, la missione è chiederne la balneabilità, parziale, periodica e regolamentata. Ma l'esibizione sfida la multa da 150 euro che arriverà, promette l'assessora alla Sicurezza Carmela Rozza, che aveva risposto picche alla richiesta di autorizzare la nuotata.

Dovevano essere in 14, invece sono in quattro i consiglieri più temerari. «Il bagno regolamentato a luglio e agosto senza disturbare i residenti è una bella cosa», dice Marcora appena uscito dall'acqua. «Un bagno propiziatorio, l'acqua è pulita, ci sono i vaironi, pesce a cui piace l'acqua pulita, a testimoniare» aggiunge Fumagalli. Mentre D'Alfonso punta più sul fatto che «la Darsena non viene



I consiglieri Fumagalli, Marcora e D'Alfonso in acqua

gestita e invece va governata». Morelli, "Riapriamo i Navigli" sulla t-shirt, si tuffa al grido «per la Darsena di Milano, evviva». Il senso del gesto verrà formalizzato presto in un ordine del giorno, anche se la giunta Sala è fredda. Lo si intuisce dalla bocciatura alla richiesta dei consiglieri di tuffarsi, respinta «perché deve essere presentata almeno 40 giorni prima» ma soprattutto «perché mancano la predisposizione del servizio sanitario per eventuali soccorsi e le informative ai vigili del fuoco» e perché «la zona non è attrezzata con bagnini e servizio di soccorso, con in connessi rischi; in più, si evidenziano i rischi in termini di sicurezza che simile iniziativa può comportare, soprattutto pensando al rischio di emulazione da parte dei cittadini, in una zona già molto frequentata nelle ore notturne». Rozza aggiunge che «prima di fare una iniziativa si aspetta l'autorizzazione: i quattro consiglieri verranno multati come qualsiasi altro cittadino».

(ilaria carra)

CRIPRODUZIONE RISERVATA